

il fratello don Ferando e la illustrissima *olim* Raina di Napoli, fo moglie di re Ferando vecchio di Spagna, eh' è moglie dil marchese di Brandeburg. Scrive come doveva partir il Re per andar a Bruxelles, dove si teneria un parlamento di Nau et Artoes et Gantes et quelle terre per darli un donativo; si tien sarà molto grande.

368 *Copia di una letera venuta di la corte di Franza, data in Montaruol a dì 30 Mazo 1520.*

Illustrissimo signore, fratello honorando.

Molte mie harete auto date in questa terra, et le ultime furono de la gionta dil Catholico in Ingeltera, al quale la sera vene il Cardinale a incontrarlo, et la matina el Re. Di la bona ciera fata ad epso Catholico per il re d'Ingaltera, la signoria vostra el pol immaginar; come mi trovarò più tempo ve ne scriverò più al largo; la posta è per partirse. Resta che la corte dil Catholico si può dire abiectissima et patita, et di questo ne fa riporto el Secretario de l'ambasador venetiano, qual era partito di qui et andato per veder Inghiltera, e trovandosi a la giunta di questo Re ne l' isola, parti da Conturberi per andare a vedere questo Re, et incontrandolo per camino, lo passò non cognoscendolo per la bella et gran compagnia aveva. Heri, ovvero oggi, per el più tardo partite al camino suo. El re d'Ingaltera parte di compagnia, et dimane senza niuno fallo sarà a Cales. Questo Secretario referisse quanto bello homo et alegro è questo re di Ingaltera, et come era gioiosa la corte de epso Re el simile. Hoggi parte la corte de qui. El re Christianissimo va a dormir a due lege; dimane se redurà a Ardes, loco deputato a fare lo effecto. Dimane ogniuno sarà a li alozamenti ordinati per fare questo effecto, et de li sarete avisato del tutto. Grossissime spese fono facte da tutti questi signori, et cussì *sponte* non manehando dal solito.

Referisse questo Secretario, dil cardinale d'Ingaltera, che ha 200 gentilhomini vestiti di velluto cremesin con grossissime catene, 100 arzieri per la guarda; lui è el più fiero par suo che mai se trovasse; lui tutto vestito di raso cremesin, il fornimento tutto d'oro; più al longo credo sape' vu scrivere et presto. Lunedì proximo, era el primo dì di la reduta, et pensasi al tutto durerà 15 dì. Monsignor di Baius gionse Mercore passato a Paris. Mi vien dito, per chi vien di là et ha parlato al conte che volevano riposare li soi cavalli 4 o 5 dì; non po' tardare sì pocho che non sarà al prin-

cipio monsignor di Lutrech. Fatto questa veduta, mi viene dito da bono loco, che sarà subito expedito per Milano. In Monteroy a dì 30 Mazo 1520.

Copia di letere di la corte di Franza, scrite ad Ardres a dì primo Zugno 1520. 368

El re Christianissimo arivò eri in questo locho de Ardres, et il re d'Ingaltera a Cales incontinente, et mandò verso il re Christianissimo maistro Volante in posta, el qual è stato ambasciatore dil dito re d'Ingaltera di qui al mio arivar a la corte, per far intender al re Christianissimo come l'era arrivato a Cales insieme con le dame, e perciò che 'l si atrovava laso e tormentato dal mar, et *etiam* le dite dame, che non si havia potuto trovar a Guines el dito zorno eussi come l'avia promesso; ma si 'l Re non si contentava di questo, li fece saper che 'l si veneria incontinente sopra cavalli di poste. Allora il re Christianissimo spazò San Marzeo al dito re d'Ingaltera insieme col dito Volante, insieme con molte bone e oneste parole, e simelmente che 'l non voleva ponto che 'l dito Re prendesse questa faticha di venir a Guines per il zorno di eri, ma che lo pregava che 'l non volesse punto falir di trovarse el zorno de la veduta al luogo che è stà per questo ordinato. E il re d'Ingaltera li manda ozidi il cardinal di Jorch, zoè Eboracense, verso il re Christianissimo, et ariverà qui infina una hora, che non è puocha demonstration, perchè el dito Cardinal governa cossi pacificamente et integramente el reame d'Ingaltera come el so' proprio vescoado; donde ve ne ho voluto advertir. Il re Catholico è stato in Ingaltera tre over quatro zorni, et arivado forte mal acompagnado, et se n' è partito zà tre zorni.

Questa letera era in francese, scritta a Roma et translata da.

Sumario di letere di sier Francesco Corner el cavalier, et sier Antonio Surian dottor et cavalier oratori nostri, date a Conturbari a dì 28 Mazo 1520. 369

Furono eri queste Majestà, Cesarea et de Ingaltera a la messa, con tanta comitiva di signori et donne richissimamente vestiti; et finita la messa disonorono insieme in la caxa dove era alozata la Cesarea Majestà, con la qual sedeteno a tavola questo serenissimo Re, le Regine et la sorela, et il reverendissimo legato cardinal Eboracense. Et per quanto intendeno, el convito fu lautissimo con balli et piaceri